

LO STUDIO. Emerge dalla relazione dell'Osservatorio sulla criminalità organizzata. In Liguria indagini anche sul superboss latitante di Castelvetro Messina Denaro

Le mani della mafia su Imperia, Milano e Torino

●●● Milano, Monza e Brianza, Torino e Imperia. Sono queste le quattro provincie italiane con la più alta concentrazione di criminalità organizzata di stampo mafioso. È quanto emerso da uno studio riportato in parlamento da Fernando Dalla Chiesa, direttore dell'Osservatorio sulla criminalità organizzata dell'Università degli Studi di Milano e presentato in anteprima alla commissione parlamentare antimafia. La ricerca ha preso in esame il quinquennio 2009/2013 e con Dalla Chiesa hanno lavorato per tre mesi quattro ricercatori con la coordinatrice Ilaria Meli.

Se è stato per anni immaginario

comune pensare che la mafia fosse un fenomeno localizzato e ben circoscritto nelle sole regioni del sud, studi approfonditi ed incrociati hanno fatto emergere nuovi elementi che dimostrano il contrario. In Liguria un comune sciolto per mafia nel 2011, Bordighera, e uno nel 2012, Ventimiglia.

«Credo che sia paradigmatica la situazione di Imperia - sottolinea Dalla Chiesa - eppure le autorità di Imperia hanno smentito a lungo la presenza delle organizzazioni mafiose nella provincia e addirittura la magistratura ha negato l'esistenza dei presupposti per contestare il 416-bis agli imputati, nonostante



Un identikit diffuso dagli investigatori di Matteo Messina Denaro

importanti sequestri di patrimoni di un clan. È uno dei problemi questo della tendenza delle autorità a non affrontare il problema e a non segnalarne la gravità».

Continua poi Dalla Chiesa: «Ricordo che il procuratore generale di Milano nel 1992, in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario affermò che a Milano non esistessero organizzazioni mafiose perché non si era ancora concluso alcun processo in Cassazione con una condanna per 416-bis, ma nei due anni successivi vennero arrestati circa 2.000 appartenenti a organizzazioni mafiose. Se qualcuno allora avesse ragionato e lavorato con questo cri-

terio, sarebbe arrivato a una conclusione diversa».

La criminalità organizzata, nelle sue varie declinazioni, vive e cresce si espande e fa radici dove ci sono soldi, affari e produttività. Pensare che il nord Italia, specie nel periodo del boom economico in Italia, potesse restarne immune è ormai un'utopia.

Numerosi gli elementi nel tempo di queste infiltrazioni. A Imperia conducevano nel 2010, secondo gli investigatori, tracce del superboss latitante di Cosa Nostra Matteo Messina Denaro e i Comuni di Ventimiglia e Bordighera - un tempo mete di vacanza della ricca borghesia ligure, lombarda e piemontese e oggi sempre più invasi dalle truppe ingioiellate di russi - sono stati successivamente, come detto, sciolti per mafia. (ANSA)